Costruzioni ad Alassio

Due sindaci in tribunale

Sono Sisto Pelle e il prof. Traiano Testa Compariranno domani in giudizio ad Albenga per omissione di atti di ufficio (non denunciarono gli autori di un abuso)

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 26 marzo.

Davanti al pretore di Albenga si riparlerà, mercoledì di edilizi, con il processo a carico di due sindaci di Alassio, Sisto Pelle ed il prof. Traiano Testa e dell'ing. Vincenzo Solari, dell'impresario edile Elio Gallizia e dei quattro fratelli Berrino, Elio, Giorgio, Mario e Adriano, comitolari della società Caffè Roma, proprietaria dell'omonimo ritrovo alassino di fama internazionale. Sono tutti coinvolti nel procedimento, per violazione della legge urbanistica, dopo una lunga fase istruttoria, originata da un'ispezione prefettizia svolta dal dott. Matteo Rosano. Sarebbe emerso che, nel 1971, i fratelli Berrino, proprietari, l'impresario Gallizia come esecutore dei lavori, l'ing. Solari, progettista e direttore del cantiere, avrebbero concorso a ristrutturare un edificio di vico Tortore, in pieno centro storico, innalzandolo oltre i 12 metri previsti e ristrutturandolo internamente inserendovi un terzo piano, mentre le norme urbanistiche vigenti non permettevano la trasformazione.

Il pretore, dott. Siniscalchi, che ha condotto anche l'istruttoria, ha ravvisato una triplice violazione: demolizione, modifica ed ampliamento di una costruzione preesistente senza licenza edilizia; prosecuzione dei lavori nonostante l'ordine di sospensione fatto notificare dal sindaco in carica, Sisto Pelle; aggiunta di un terzo piano senza la relativa licenza comunale rilasciata successivamente.

Nel contesto degli addebiti formulati ai proprietari dell'immobile, al progettista ed all'esecutore dei lavori, il pretore ha ravvisato delle responsabilità a carico dei due sindaci, Sisto Pelle e prof. Testa, i quali si succedettero a capo dell'amministrazione comunale di Alassio, dall'aprile del '70 all'aprile del '71, periodo in cui avvennero i fatti.

I due ex sindaci sono infatti rinviati a giudizio per omissione di atti d'ufficio (non avendo informato l'autorità giudiziaria) ed abuso d'ufficio per aver ammesso alla sanatoria in via amministrativa le violazioni accertate. Sisto Pelle impose una pena pecuniaria di 100 mila lire per l'ampliamento e la modifica dell'edificio, altrettanto fece il prof. Testa per l'aggiunta del terzo piano, non previsto dalla licenza edilizia.

Questi episodi vennero anche denunciati alla procura della Repubblica dalla signora Enrica Curtarelli Cavalli, proprietaria della pensione «Al Parco» in vico Tortore, adiacente all'immobile contestato, la quale inviò un esposto all'autorità suddetta.

Non è escluso però che il collegio di difesa tenga in serbo qualche colpo di scena nel tentativo di scagionare i propri patrocinati. I difensori sarebbero infatti orientati a sostenere che l'indagine ispettiva del dottor Rosano non avrebbe messo in evidenza l'esistenza di una licenza edilizia rilasciata nel 1950 al precedente proprietario dell'edificio di vico Tortore, Bruno Arcari, il quale provvide ai successivi rinnovi.

Quel documento autorizzava la ristrutturazione e la sopraelevazione dell'edificio di due piani, molto di più in realtà di quanto abbiano fatto i proprietari del Caffè Roma con la semplice ristrutturazione delle volumetrie esistenti.

Giuseppe Morchio

Pescatore "sub" annega in una battuta a Nervi

Genova, 26 marzo.

(p. l.) Un pescatore «sub», colto da malore, è annegato questo pomeriggio a 150 metri al largo di Nervi. E' Paolo Sirola, 35 anni, che abitava a Genova in via Carrara 35. Il giovane s'era spinto al largo munito di fiocina, maschera e muta.

Sceso in acqua verso le 13,30, il Sirola ha pescato fino alle 14,15, poi, mentre era in immersione, si è sentito male ed è affogato, senza chiamare aiuto.

Un'ora dopo, verso le 15,30, il cadavere del «sub» è venuto a galla ed è stato visto da alcuni passanti dalla passeggiata «A. Garibaldi».

Euforia per la vittoria ad Albenga I tifosi "boicotteranno„ l'Imperia?

La squadra di Bonizzoni è sotto processo - "A vedere le partite, ora andranno solo i dirigenti", dicono gli sportivi - Il bianconero Michelotti soddisfatto dei suoi ragazzi: "Non abbiamo avuto problemi" - Festeggiati Zunino e Pioppo autori delle tre reti e i compagni

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 marzo.

(g.m.) «L'Albenga non è mai mancata all'appuntamento con le grandi occasioni», aveva affermato il presidente bianconero Mario Marco alla vigilia del derby con l'Imperia. L'esito dell'incontro gli ha dato ragione, così come esatte si sono rivelate le previsioni dell'allenatore Michelotti.

Al termine dell'incontro, chiusosi col punteggio di 3 a 1 dopo che i padroni di casa avevano rimontato una rete di svantaggio, si sono rinnovate ad opera dei tifosi bianconeri scene d'entusiasmo, sventolio di bandiere bianconere prese a prestito per l'occasione dal locale Juventus Club, rullo di tamburi, giocatori alzati in trionfo dai fedelissimi del Bar Negro, autori di una pacifica invasione di campo.

Festeggiatissimo Zunino, cannoniere della giornata con una doppietta che in cinque minuti ha cambiato il volto della partita, il ristoratore Pioppo, autore del terzo gol, il giovanissimo Fabbris, Natta, Plutino e via via tutti gli altri. Negli spogliatoi si è brindato con lo champagne. Su tutte si poteva riconoscere la voce di Sobrero. Gridava: *«Chiamate Imperia 31,31»*, riferendosi al risultato della giornata ed all'identico punteggio di sette giorni prima quando la formazione dei rincalzi, che partecipa al trofeo Ferretti, vinse ad Imperia.

«La partita era molto sentita — dice Michelotti — *e il nervosismo ha avuto il suo peso. Siamo riusciti a superarlo e non abbiamo più avuto problemi»*. Altro commento d'obbligo quello di Natta. *«Per me* — dice — *si trattava di una partita polemica. Sono ben lieto che l'Albenga l'abbia vinta e credo di aver fatto completamente il mio dovere, come del resto l'hanno fatto i miei compagni»*.

Stamane cinque giocatori dell'Albenga, i due portieri Zanardini e Albini, il terzino Schiesaro e i due attaccanti Fabbris e Di Fabio, accompagnati dall'allenatore Michelotti, sono partiti alla volta di Reggio Emilia per sostenere un provino con la Reggiana.

Albenga. Michelotti abbraccia Zunino (a sinistra) fra l'entusiasmo degli altri giocatori bianconeri - Al centro della foto Ilcio dell'Imperia, scuro in volto (Telefoto Moraglia)

Imperia, 26 marzo.

(b. v.) La sconfitta, subita ad Albenga è stata accolta male a Imperia. *«Se qualche cosa ora non cambia* — ha detto uno dei dirigenti degli Imperia Club — *a cedere la squadra d'ora in avanti ci andranno soltanto i dirigenti»*.

Alcune centinaia di tifosi avevano seguito la squadra sulle rive del Centa, sperando in una riconferma del risultato di Borgomanero che avrebbe, almeno, ribadito per l'Imperia la modesta soddisfazione del primato fra le squadre liguri: la sconfitta ha aggravato pertanto le «tensioni» che già esistevano anche in seno al consiglio. La anticipata convocazione dell'assemblea generale dei soci — più volte ventilata dallo stesso consiglio in carica — appare più che mai opportuna: si tratta di analizzare gli eventuali errori commessi e di mettere le basi per una proficua ripresa.

I Carlin's liquidati dalla Cairese di Macciò

Cairo Montenotte, 26 marzo.

(b.b.) Una Cairese, sicura di sé, fino all'eccesso, ha liquidato i Carlin's Boys in maniera più perentoria di quanto dice il risultato (3 a 2). Colpita a freddo da una rete di Accinelli al 9' del primo tempo, la Cairese ha continuato a macinare gioco di ottima fattura e in poco più di un quarto d'ora ha fatto suo il risultato.

Gli ospiti hanno messo in mostra un buon impianto di gioco che tuttavia non è valso a contenere le folate offensive dei padroni di casa.

«Si poteva vincere con un maggior scarto di reti», ha commentato l'allenatore cairese Macciò, visibilmente soddisfatto per l'ennesimo risultato.

I biancoblù dopo la sconfitta a Parma

Volpi: "4 punti è un passivo incolmabile per il Savona„

"Tuttavia — dice il trainer — il cammino è lungo" - Rosso, Gava, Gottardo fra i migliori - Delusioni da Governato e da Panucci

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 26 marzo.

Per il Savona, i punti di distacco dall'Alessandria e dal Parma sono saliti a quattro. Dopo gli strani pareggi con la Triestina e il Belluno e giunta la sconfitta di Parma. Ora anche Venezia e Udinese hanno effettuato il sorpasso. Il discorso riguardante la promozione naturalmente si complica. A questo punto i liguri non possono permettersi di perdere ulteriore terreno. E dire che l'insuccesso ai Tardini non è scaturito da una brutta prestazione della squadra. Volpi questa volta non è apparso infuriato, non poteva avere dei motivi validi per riprendere i giocatori. Il trainer ha quindi avuto parole d'elogio per Gava e soci. *«Il Savona* — ha detto — *mi ha soddisfatto. Non ho nulla da dire sul comportamento dei ragazzi»*.

— Avete, come valida scusante, le assenze di Brignole e Bosca...

«Indubbiamente il dover rinunciare a due uomini così importanti è stato per noi un grosso handicap. Ho dovuto rivoluzionare la squadra inserendo il giovane Perio e l'anziano Governato. Non ci dovevano capitare questi guai in un momento così delicato. Il gol però, a mio avviso, è stato viziato da dei falli. Non si possono concedere così dei reti che possono valere un campionato». Volpi, che ha a pochi passi Michelotti, si riferisce all'operato dell'arbitro Menicucci.

— Che cosa significa per voi questa sconfitta?

«Ci reca molto dispiacere. Anche i nostri numerosi tifosi saranno rimasti delusi. Non meritavamo però di perdere, un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Noi siamo venuti a Parma per giocare il tutto per tutto: le nostre possibilità, le nostre ambizioni. Non dobbiamo dimenticare comunque che avremo di fronte la migliore difesa della serie C. Gli avversari sono stati ancora una volta abili a fermare i nostri attacchi. Nel secondo tempo abbiamo tenuto in scacco per un buon periodo di tempo la loro retroguardia, ma non c'è stato niente da fare».

— Quali sono stati i migliori tra i biancoblù?

«Ho visto un Rosso efficace, un grande Gava, un generoso Gottardo».

— Qualche uomo però (Governato, Panucci) è venuto meno alle aspettative.

«Governato rientrava dopo parecchio tempo: Panucci non è stato in effetti pronto come in altre occasioni. Il discorso del resto, sarebbe stato diverso, ci saremmo mossi con una maggiore pericolosità».

— Il vostro campionato è compromesso?

«Onestamente non ritengo che quattro punti siano un passivo incolmabile. E' un grosso svantaggio, ma abbiamo ancora delle speranze. Il cammino è lungo. Mi auguro che la classifica presto possa modificarsi a nostro favore».

Ferruccio Cavallero

Savona. Governato

Pabis è l'eroe di Finalpia-Cengio

Finale Ligure, 26 marzo.

(s. d.) Il Finalpia, battendo il forte Cengio per 3 a 0, ha conquistato due punti preziosissimi per la classifica e per il morale dei giocatori. I biancazzurri adesso si trovano ad un soffio da posizioni di una certa tranquillità, tanto più che le dirette rivali della lotta per la salvezza dovranno scendere tutte al Comunale.

«Sono davvero soddisfatto — dice il trainer Marsani — *per la bella e volitiva prova della squadra, dove sono emersi su tutti Pabis, autore di una doppietta, e Neiratti. Certo, l'esserci trovati in vantaggio per due a zero dopo solo un quarto d'ora di gara ci ha permesso di giocare sul velluto»*.

TERZA CATEGORIA — Il girone A si è concluso con la vittoria del Carcare, matricola del campionato, che nell'ultima giornata ha battuto il Borgio Verezzi per 2 a 1. Pietrasporta e Boys Finalpia hanno terminato il derby in parità sul punteggio di 3 a 3.

BURSANA — Oltre cinquanta i partecipanti alla prima prova del campionato italiano Juniores di motocross, classe 250. Ha vinto Carlo Mercandelli.

Per una vertenza sindacale in un reparto dello stabilimento tipografico siamo costretti a ridurre lo spazio delle *Cronache liguri*. Ci scusiamo con i lettori.

Un sanremese di 48 anni, colpito da influenza

Rivive con il massaggio al cuore È dimesso dopo un mese di coma

Aveva contratto una grave forma d'asma in guerra - Un attacco d'"inglese" gli aveva arrestato il battito cardiaco - Ieri ha lasciato l'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 marzo.

(r. a.) Un uomo di 48 anni, Camillo Marchesini, centralinista all'ospedale S. Spirito di Ventimiglia, asmatico da oltre vent'anni, è praticamente resuscitato dopo che il suo cuore aveva cessato di battere per una banale forma di influenza.

E' rimasto in coma, ricoverato in una camera al centro rianimazione dell'ospedale di Sanremo, per circa un mese. Risvegliatosi l'altro giorno, è stato dimesso stamane e nei prossimi giorni sarà in grado di riprendere la sua attività. Ora può raccontare la sua storia: *«Ho contratto l'asma sul campo di concentramento di Lipsia, durante l'ultima guerra* — dice — *e me la sono trascinata dietro fino al 25 febbraio scorso»*.

In quel periodo a Sanremo, come in moltissime altre località italiane, stava per esaurirsi l'epidemia di influenza «inglese». *«Quel giorno* — prosegue Marchesini — *sono stato colpito da una grave forma di influenza che ha peggiorato la mia asma, provocandomi prima un forte scompenso respiratorio e, subito dopo, il collasso»*.

Trasportato nel più attrezzato ospedale di Sanremo, presso il centro di rianimazione, le sue condizioni sono apparse subito gravissime: il paziente era cianotico: per alcune ore ha respirato faticosamente, malgrado gli fosse stata subito praticata la tracheotomia. Ad un certo punto pare che il cuore abbia cessato di battere.

L'équipe di medici che reggono il centro (dottor Rovere, dottor Garibaldi, dott.ssa Sbrana, e la dott.ssa Maccario) non s'è persa d'animo: prima con vigorosi massaggi cardiaci, poi introducendo il paziente in una speciale apparecchiatura di rianimazione, il respiratore automatico Engstrom, e in seguito con la continua sorveglianza, giorno e notte, sono riusciti a riportarlo in vita, dopo 29 giorni di coma. L'altro ieri, poi, continuando a migliorare, Marchesini ha ripreso conoscenza, tanto che stamane è stato possibile dimetterlo dall'ospedale.

Ha recuperato le sue capacità respiratorie al 50%.

Camillo Marchesini

Sisto Pelle

E' sgominata la "banda„ dei falsari che operava nel Savonese: 4 arresti

Savona, 26 marzo.

(s. ch.) E' stata scoperta una delle fonti, probabilmente la maggiore, da cui provengono le banconote false da 10 mila lire che da qualche mese circolano a Savona ed in Riviera. I carabinieri di Savona hanno arrestato, a Milano, Francesco Galli, detto «don Ciccio», 63 anni, nativo della provincia di Reggio Calabria, ed altre due persone accusate, in concorso con lui, di detenzione e spaccio di banconote false. Nell'abitazione milanese di «don Ciccio», in via Giambellino 40, sono stati sequestrati «decine» falsi per 25 milioni di lire: venivano spruzzati con lacca per capelli per renderli più simili a quelli veri.

Da tempo i carabinieri seguivano le mosse di uno spacciatore che «piazzava» le banconote false in Liguria. Finivano agli addetti dei distributori in cambio del pieno di benzina, venivano rivenduti a giocatori d'azzardo che pagavano debiti di gioco, particolarmente nella zona centrale di Savona.

Le altre due persone arrestate sono: Anna Tonnina, 39 anni, da Veroli (Frosinone), che convive con «don Ciccio», e Giuseppe Sanni, di 65 anni, residente a Malgrate, in provincia di Varese.

Nel corso di una seconda operazione è stata arrestata, per aver speso monete false, una casalinga trentottenne, Clementina Bruno, nativa di Mondovì e residente a Savona. Il giudice istruttore aveva spiccato un mandato di cattura contro di lei. Era in relazione con Pietro Mallone, 35 anni, un ambulante che abita ad Albissola Superiore in via Conradi 4/5.

Si getta a Badalucco in un burrone: morto

Sanremo, 26 marzo.

(r.a.) Il pensionato Giovanni Bueri, 70 anni, abitante a Badalucco si è ucciso gettandosi in un burrone profondo oltre cinquanta metri.

L'anziano, salito sul muretto che corre intorno alla chiesa di S. Nicolò, si è tolto la giacca e le scarpe poi s'è gettato nel vuoto.

Arsenale d'armi scoperto a Rialto

Finale Ligure, 26 marzo.

(s.d.) Un grosso quantitativo di armi e di munizioni in buone condizioni di conservazione è stato rinvenuto dai carabinieri di Finale Ligure. Il materiale era nascosto in un contenitore in carbone, a Rialto.

Si tratta di tre mitra «Sten», due moschetti, una carabina, un pugnale, due fucili da caccia, sei pistole, otto caricatori per mitra con 300 pallottole e un centinaio di cartucce.

Un derby infuocato con intervento di carabinieri

Pugilato in campo per la vittoria del Vado sul remissivo Varazze

Le reti sono state segnate da Crosa e Landolfa - Espulsi Gallo e Ghigliazza

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 26 marzo.

(s. ch.) Continua la rimonta del Vado, che può considerarsi ormai salvo. Ha vinto la quarta partita consecutiva, battendo fuori casa (2-1), in un derby infuocato, il Varazze di Giorgi. Le reti dei rossoblù sono state segnate dai due ex, Crosa e Landolfa. Gli uomini di Arcadio hanno punito tutto sull'agonismo, praticando un gioco volitivo, anche se troppo rude. Al termine l'incontro è degenerato in rissa collettiva, anche per colpa dell'arbitro Ferraro, di Genova, che non ha saputo frenare subito le intemperanze dei giocatori.

Sono scese in campo due squadre in condizioni psicologiche diverse: il Varazze deluso perchè vede allontanarsi le compagini di testa; il Vado caricato dopo gli ultimi insperati successi. Il contenuto tecnico è passato decisamente in secondo piano (da ricordare l'assenza dello squalificato Musmeci), ed i rossoblù, più decisi, si sono aggiudicati i due punti. Tra i vincitori si è messo particolarmente in luce Boschis, sempre pronto all'affondo decisivo. La rete dei nerazzurri è venuta su rigore, concesso per atterramento di Polignano e trasformato dallo stesso attaccante.

Poco dopo la mezz'ora della ripresa sono stati espulsi Gallo e Ghigliazza. Il contravanti rossoblù, scorretto per tutta la partita, è autore di un fallo da espulsione su Lupi in uscita. Il portiere reagisce, sferra un calcio a Gallo, si scatena il finimondo. L'arbitro espelle Gallo e l'incolpevole Ghigliazza. I carabinieri corrono verso gli spogliatoi temendo una zuffa tra i due giocatori espulsi.

A Carcare Calcagno ha parato un rigore

Carcare, 26 marzo.

(b. b.) La Carcarese, ha dominato la prima parte della gara. Nel secondo tempo, stroncata dal ritmo eccessivo, imposto al match, ha dovuto subire il gioco degli ospiti che al 24' hanno pareggiato con Moltrasio la rete messa a segno al 42' del primo tempo da Carassale.

Il Finale Ligure, guidato dal nuovo allenatore Pischedda, subentrato al dimissionario Salamini, deve ritenersi in gran parte il risultato positivo al proprio portiere Calcagno il quale ha parato anche un rigore, tirato da Monaci.

«Il calo atletico dei nostri giocatori — dicono i dirigenti carcaresi — *è solamente spiegabile con lo stress psicologico subito per il rigore mancato. Infatti tutti godono di una buona preparazione atletica che avrebbe consentito di mantenere il ritmo del primo tempo»*.

SECONDA CATEGORIA — Vincendo in trasferta a Sanremo per 2 a 0 l'Imperia ha rosicchiato un punto alla capolista Andora, costretta al pareggio (0-0) sul difficile campo del S. Cecilia di Albisola. La nuova classifica vede dunque l'Andora a 31 punti, seguita dall'Imperia a 29, e dal Cerialto, che ha un incontro da recuperare, a 27 punti.

Denunciati per un bacio due studenti a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 marzo.

(s.ch.) Un giovane e la «fidanzatina», che si baciavano nei pressi della caserma dei carabinieri di corso Ricci, davanti ad una amichetta di 13 anni, sono stati denunciati dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenne. Si tratta del diciottenne Lorenzo Fiore, nato a Butera, in provincia di Caltanissetta, e domiciliato nella nostra città, e Ciuria A., di 14 anni, da Savona.

Dopo aver marinato la scuola, i due sono andati a passeggiare in corso Ricci, sul marciapiede che fiancheggia il torrente Letimbro. Con loro era S.S., 13 anni, pure abitante a Savona. Si sono fermati a lungo dinanzi alla caserma dei carabinieri: li ha visti un brigadiere, che ha ravvisato gli estremi per la denuncia.

S'è dimesso il sindaco di Albissola Mare

Albissola Marina, 26 marzo.

(n.s.) Si è dimesso il sindaco di Albissola Marina. Il ragionier Enrico Bonino (dc) ha annunciato la sua decisione in una lettera a tutti gli assessori, al capi gruppo consiliari di maggioranza ed al segretario provinciale della dc.

Non si conosce ufficialmente la motivazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASCIATORI: Prendi i soldi e scappa (ultimi giorni) ore 15-22.
ARISTON: Abuso di potere (drammatico) ore 14.30-22.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico) ore 15.30-22.
AUGUSTUS: La sposa sulla bara (drammatico) ore 15-22.
GIOIELLO: Peccato carnale (erotico) ore 15-22.
GRATTACIELO: Ludwig (drammatico) ore 15-22.
LUX: Ultimo tango a Parigi (drammatico) ore 15-22.
OLIMPIA: Sono stato io (drammatico) ore 15-22.
ORFEO: Le 4 dita della furia (drammatico) ore 15-22.
PARADISO: Prendi i soldi e scappa (comico) ore 15-22.
RUBY: L'amante giovane (erotico) ore 15-22.
SAVOIA: Andava una volta prima di (erotico) ore 15-22.
SUPERCINE: Violenza carnale per una vergine (erotico) ore 15-22.
UNIVERSALE: La Terza (drammatico) ore 15-22.
VERDI: Anche gli angeli mangiano (erotico) ore 15-22.
ACCADEMIA MARGHERITA: Il barbiere di Siviglia e Rossini (musicale) ore 21.
CENTRALE: L'opera da tre (musicale) ore 21.
DEI SERRI LEVANTE - CENTRALE: Torzan il magnifico (avventuroso).
ARCOLLINA: Insieme pericolosa (commedia).
LAVAGNA - CENTRO: Boccaccio (musicale).
RAPALLO - ITALIA: La lunga cavalcata del lupo (avventuroso).
SESTRI LEVANTE - ODEON: Zambo dominatore della foresta (avventuroso).
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Una lira difficile (comico).
Matinée: contro tutte le morti.
CAMOGLI - ODEON: Il lungo giorno della violenza (avventuroso).

SAVONA

DIANA: L'avventura del Poseidon (fantascientifico).
ARI: Divagazioni erotiche (erotico).
MODERNO: Angelica alla corte del re (avventuroso).
EDEN: Ludwig (drammatico).
LUDOVADO: Le chiamavano angeli Sylvia (erotici).
OLIMPIA: Anche gli angeli mangiano fagioli (comico).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Amori segreti di Giulietta e Romeo (drammatico).
SPOTORNO - MIGNON: Riesco ad es (commedia).
FINALE LIGURE - VITTORIA: Omicidio a passeggio (drammatico).
IDEAL: Scappata per un lupo (comico).
PIETTRA LIGURE - COMUNALE: Una cavalla tutta nuda (erotico).
LOANO - Addio alle armi (drammatico).
PIETRA: E' ricco, la sposa e poi l'ammazza (comico).
CENTRALE - ODEON: Siamo tutti in libera provvisoria (comico).
ALBENGA - ASTRA: Billy Jack (avventuroso).
ASTOR: L'uomo avvisato mezzo salvato (drammatico).
CRISTALLO: I 3 minuti che scottano (drammatico).
ALASSIO - COLOSSEO: Soman il re dei duelli (avventuroso).
I 500 di Fort Chambi (avventuroso).

IMPERIA

CAVOUR: La lunga rossa (avventuroso).
CENTRALE: L'infallibile (semidrammatico).
DANTE: Matrimonio all'italiana (commedia).
AMBRA: Alla ricerca del piacere (erotico).
ROSSINI: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
DIANO - DIANESE: La ragazza del bagno pubblico (erotico).
RIVA LIGURE - CORALLO: Una in cielo Arizona in terra.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Nel buio del terrore (drammatico).
CERRI: Doc (avventuroso).
SANREMO - ARISTON: Compagnia Walter Chiari-Valeri «Tu eri me la sua ex».
SANREMO: Decameron nero (erotico).
ORFEO: Vendetta (erotico).
SUPERCINE: Bastardo le mani (drammatico).
LUX: Il commissario Pelissier (poliziesco).
ASTRA: L'uomo che uccideva a sangue freddo (drammatico).
MIGNON: Ultimo tango a Parigi (drammatico).
RITZ: Mostra dei film d'autore.
BORDIGHERA - OLIMPIA: La maschera di cera (erotico).
ROMA: Tempo d'amore (drammatico).
VENTIMIGLIA - LUMIERE: Perverse? Ruben Pulalos (drammatico).
IMPERO: I giochi proibiti dell'Aretino (drammatico).

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 70.014 (di fronte Casinò)
Oltre alle ottime pizze cucinate con farine e forni speciali, specialità napoletane e tipiche liguri. Servizio accurato e prezzi modici. Aperto anche a mezzogiorno.

TORNEO NAZIONALE FERNET-BRANCA BRISCOLA 1973

FERRO & RUSCINI - ANTONIO LONGO
COPPIA CAMPIONE PROVINCIALE DI IMPERIA

Si è svolto al "Casale dello Sparo" di Meleto, riserva della F.lli Branca-Distillerie S.p.A., l'incontro per il torneo nazionale di briscola. Dopo un lungo spareggio protrattosi sino alle prime ore del mattino, la coppia neo campione, ha avuto ragione dell'avversario. Ora lo attendono le ulteriori prove di qualificazione in campo nazionale. Auguri vivissimi.

LA CASA DI CURA - MEDICAL HOTEL S. MICHELE - ALBENGA
Viale Pontelungo 73 - Tel. 51.494 - 51.495

informa che nella propria palestra funzionano
CORSI DI GINNASTICA CORRETTIVA
(paramorfismi, scoliosi, cifosi, deformità, malformazioni, esiti di fratture, rigidità articolari, ecc.).
Il direttore del corso riceve tutti i giovedì alle ore 17.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Casa di Cura nelle ore di ufficio.

Ottavio Balocco ringrazia il Prof. Pastorino, la Dott.ssa Monzeglio, il Dott. D'Acquino del reparto Neurologico San Paolo e in particolare, il Dott. Walter Colli per le cure prestategli nel decorso della malattia.